

ALLEGATO: MODELLO DICHIARAZIONE ASSENZA CAUSE CONFLITTO DI INTERESSI, INCOMPATIBILITA' ED ASTENSIONE COMMISSARI DIRIGENTI/DIPENDENTI INTERNI ALL'ASUR DI COMMISSIONE DI AGGIUDICAZIONE EX ART.77 DEL D.LGS. 50/2016

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il/La sottoscritto/a ROSOTTI ALBERTO
(cognome) (nome)

nato/a PESARO (PU) il 25/04/1969
(luogo) (prov.)

in servizio presso:

[] ASUR Direzione Generale, AV1, [] AV2, [] AV3, [] AV4, [] AV5

Servizio/Area: SERV. INFORMAT., con la qualifica di: DIRIGENTE INGEGNERE

in qualità di commissario interno all'ASUR Marche

-della commissione di aggiudicazione per la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico presentate dai concorrenti nella procedura per l'affidamento avente ad oggetto: [inserire] FORNITURA DI UN SISTEMA INFORMATICO CARDIOLOGICO C.I.G.: [inserire] 770411874

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

- di aver preso conoscenza dell'elenco degli operatori economici che hanno presentato offerta;
- di non avere svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta;
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (art.35-bis comma 1 del d.lgs. n. 165/2001) vedi scheda normativa allegata,
- di non trovarsi nelle cause di astensione previste dall'art. 51 codice di procedura civile vedi scheda normativa allegata,
- di non trovarsi in una condizione astensione di cui all'art. 42 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 vedi scheda normativa allegata,
- di non aver concorso, in qualità di membro di commissioni di aggiudicazione, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi;
- che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, di cui agli articoli 6 bis della legge 241/90 e 6 del d.p.r. n. 62/2013 vedi scheda normativa allegata,
- che non ricorrono obblighi di astensione di cui all'art.7 del d.p.r. n. 62/2013 vedi scheda normativa allegata,

12/04/2019
(luogo e data di sottoscrizione)

Alberto Rosotti
(firma)

ALLEGATO: MODELLO DICHIARAZIONE ASSENZA CAUSE CONFLITTO DI INTERESSI, INCOMPATIBILITA' ED ASTENSIONE COMMISSARI DIRIGENTI/DIPENDENTI INTERNI ALL'ASUR DI COMMISSIONE DI AGGIUDICAZIONE EX ART.77 DEL D.LGS. 50/2016

Copia di documento di identità in corso di validità;

Firma apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla:

Modalità di identificazione : per conoscenza personale

Fano 12-04-2019
(luogo e data di sottoscrizione)

Il dipendente addetto

[Firma]
(firma)

Ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196, si informa che i dati forniti sono trattati dall'Asur Marche esclusivamente per le finalità connesse con la procedura di affidamento. Il titolare del trattamento dei dati in questione è Asur Marche.

Esente bollo ex art.37 del d.p.r. 445/2000 e successive modificazioni

ALLEGATO: MODELLO DICHIARAZIONE ASSENZA CAUSE CONFLITTO DI INTERESSI, INCOMPATIBILITA' ED ASTENSIONE COMMISSARI DIRIGENTI/DIPENDENTI INTERNI ALL'ASUR DI COMMISSIONE DI AGGIUDICAZIONE EX ART.77 DEL D.LGS. 50/2016

SCHEDA NORMATIVA ALLEGATA

DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165

Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 35-bis. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

Art.51 codice di procedura civile

Il giudice ha l'obbligo di astenersi: 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado [o legato da vincoli di affiliazione], o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori; 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; 5) se è tutore, curatore procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

Art. 42. (Conflitto di interesse)

1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Percorsofile:\10.252.0.248\Servizi_ASUR\Provveditorato\ASUR\PATTO INTEGRITA'\determina patto integrita DEFINITIVO\DICHIARAZIONE COMMISSARI INTERNI DIPENDENTI DIRIGENTI ASUR.doc

ALLEGATO: MODELLO DICHIARAZIONE ASSENZA CAUSE CONFLITTO DI INTERESSI, INCOMPATIBILITA' ED ASTENSIONE COMMISSARI DIRIGENTI/DIPENDENTI INTERNI ALL'ASUR DI COMMISSIONE DI AGGIUDICAZIONE EX ART.77 DEL D.LGS. 50/2016

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

4. Le disposizioni dei commi da 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.

Legge 7 agosto 1990, n. 241

Nuove norme sul procedimento amministrativo

Art. 6-bis. (Conflitto di interessi)

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62
Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Art. 6. Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7. Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.